

Impegni in conto residui

(importi in milioni di lire)

ENTI	1997	1998	Variazione % 1998/1997	Variazione assoluta 1998/1997
1	2	3	4	5
Province	4.172.684	4.344.789	4,12%	172.105
Comuni	16.090.172	15.103.136	-6,13%	-987.036
Comunità montane	306.865	322.346	5,04%	15.481
Totali	20.569.721	19.770.271	-3,89%	-799.450

Pagamenti in conto residui

(importi in milioni di lire)

ENTI	1997	1998	Variazione % 1998/1997	Variazione assoluta 1998/1997
1	2	3	4	5
Province	1.921.970	1.922.411	0,02%	441
Comuni	8.839.480	8.305.525	-6,04%	-533.955
Comunità montane	159.670	188.141	17,83%	28.471
Totali	10.921.120	10.416.077	-4,62%	-505.043

Residui in conto residui

(importi in milioni di lire)

ENTI	1997	1998	Variazione % 1998/1997	Variazione assoluta 1998/1997
1	2	3	4	5
Province	2.250.714	2.422.378	7,63%	171.664
Comuni	7.250.692	6.797.611	-6,25%	-453.081
Comunità montane	147.195	134.205	-8,83%	-12.990
Totali	9.648.601	9.354.194	-3,05%	-294.407

Residui totali al 31 dicembre

(importi in milioni di lire)

ENTI	1997	1998	Variazione % 1998/1997	Variazione assoluta 1998/1997
1	2	3	4	5
Province	4.726.721	5.173.149	9,44%	446.428
Comuni	17.259.428	19.594.810	13,53%	2.335.382
Comunità montane	414.820	397.233	-4,24%	-17.587
Totali	22.400.969	25.165.192	12,34%	2.764.223

Pagamenti totali (residui + competenza)

(importi in milioni di lire)

ENTI	1997	1998	Variazione % 1998/1997	Variazione assoluta 1998/1997
1	2	3	4	5
Province	7.326.899	7.486.247	2,17%	159.348
Comuni	46.120.201	44.591.537	-3,31%	-1.528.664
Comunità montane	697.171	827.353	18,67%	130.182
Totali	54.144.271	52.905.137	-2,29%	-1.239.134

E' proseguita nel 1998 la crescita delle spese correnti in termini di impegni di competenza, con un indice (4,15%) superiore a quello dell'esercizio precedente (3,49%). Tale indice supera il tasso di inflazione programmato per il settore pubblico (1,8%) che è coinciso con quello effettivamente realizzato nel 1998. Tale crescita non appare pienamente in linea con gli obiettivi di finanza pubblica⁶⁵.

L'analisi per tipo di enti mostra che province, comuni e comunità montane hanno concorso a determinare tale incremento cui hanno soprattutto contribuito i comuni con aumenti degli impegni per 1.793,7 miliardi. Le province, che nel 1997 avevano fatto notare una effettiva diminuzione degli impegni rispetto all'esercizio precedente, nel 1998 hanno evidenziato una crescita di 433,6 miliardi.

A rafforzare tale andamento hanno contribuito le comunità montane, con l'aumento di 97,1 miliardi degli impegni di competenza.

Per i comuni, l'incremento degli impegni è stato determinato in misura prevalente dagli interventi per prestazioni di servizi, risultati di 22.755,1 miliardi ed aumentati di 3.806 miliardi (+20,09%), mentre rispetto all'esercizio precedente sono diminuiti i trasferimenti correnti di 782,7 miliardi (-14,3%) e le spese per il personale di 526,4 miliardi (-3,27%).

Tali risultati possono segnalare un maggior ricorso a strutture esterne per la prestazione di servizi e conseguenti minori oneri per il personale, non più utilizzato per fornire servizi in precedenza offerti direttamente dai comuni.

La riduzione dei trasferimenti può essere ricondotta in parte ad una più accorta politica di bilancio che limita spese a prevalente contenuto discrezionale, a salvaguardia di un tendenziale equilibrio finanziario.

Tornando a considerare l'intero comparto, i pagamenti di competenza sono diminuiti di 734 miliardi (-1,7%) e mostrano una inversione di tendenza rispetto all'andamento dei due esercizi precedenti. La diminuzione si nota soltanto per i comuni (-994,7 miliardi) ed ha influenzato l'intero comparto, mentre province e comunità montane hanno fatto rilevare incrementi per 260,6 miliardi.

La riduzione dei pagamenti può essere considerata un sintomo delle difficoltà di cassa derivanti dai vincoli posti ai comuni per la utilizzazione delle loro giacenze presso la tesoreria statale; in parte può essere espressione di inefficienze amministrative nel concludere procedimenti di spesa.

Il tasso di realizzazione degli impegni di competenza del comparto (72,8%) peggiora di oltre 4,3 punti e si allontana dai valori elevati, più consoni alla natura delle spese correnti che dovrebbero essere rapidamente realizzate.

Tasso di realizzazione degli impegni di competenza

ENTI	1997	1998
1	2	3
Province	68,58%	66,91%
Comuni	78,80%	73,92%
Comunità montane	66,76%	70,84%
Totali	77,21%	72,87%

I residui della gestione di competenza presentano nel comparto, rispetto al 1997, un considerevole aumento di 3.058,6 miliardi (+23,98%) determinato da incrementi verificatisi per comuni (+2.788,4 md) e province (+274,7 md), mentre le comunità montane fanno rilevare una

⁶⁵ Il documento di programmazione economico-finanziaria 1998-2000 stabiliva che l'aumento tendenziale della spesa corrente della pubblica amministrazione, stimato al 5,7%, dovesse esser ricondotto al 3,7% attraverso linee di intervento che, per gli enti locali, essenzialmente consistevano nei risparmi da realizzare con lo snellimento delle procedure e con una attenta programmazione della spesa nell'ambito di una progressiva riduzione di vincoli operativi, di una maggiore autonomia finanziaria e maggiori responsabilità per il rispetto dei vincoli complessivi di finanza pubblica.

diminuzione degli stessi residui di 4,5 miliardi. L'aumento dei residui del comparto (per circa un quarto), verificatosi in concomitanza con la diminuzione dei pagamenti, può denotare oltre alle indicate difficoltà di cassa, inefficienze delle amministrazioni nei procedimenti della spesa di competenza di parte corrente, almeno di quelle in linea con i fenomeni indicati.

La gestione dei residui da anni precedenti presenta, al termine dell'esercizio 1998, un importo di 9.354,1 miliardi, diminuito, rispetto all'esercizio precedente, di 294,4 miliardi (-3,05%).

L'insoddisfacente gestione dei residui pregressi è segnalata anche dal basso tasso di smaltimento (52,6%), inferiore di circa mezzo punto al già modesto indice relativo all'esercizio 1997.

Tasso di smaltimento dei residui

ENTI	1997	1998
1	2	3
Province	46,06%	44,24%
Comuni	54,93%	54,99%
Comunità montane	52,03%	58,36%
Totali	53,09%	52,68%

La rilevata minor consistenza dei residui a fine esercizio si è verificata nonostante la diminuzione dei pagamenti dei residui pregressi (-4,62%), per il decremento degli stessi residui verificatosi al termine dell'esercizio precedente.

All'interno della gestione spiccano i comuni, con una diminuzione dei pagamenti per 533,9 miliardi (-6,04%) che, come nell'esercizio precedente, ha ancorato al campo di segno negativo il risultato dell'intero settore, nonostante gli aumenti dei pagamenti verificatisi per province e comunità montane.

Tornando al comparto, i residui totali (dalla competenza e da precedenti esercizi), per il rilevato modesto smaltimento dei pregressi ed aumento di quelli formati nell'esercizio, al termine del 1998 risultano pari a 25.165,1 miliardi e fanno notare una crescita di 2.764,2 miliardi (+12,34%). Tale consistente lievitazione complessiva è stata prodotta dagli aumenti verificatisi nelle gestioni di comuni per 2.335,3 miliardi e di province per 446,4 miliardi, mentre per le comunità montane vi è stata una diminuzione di 17,5 miliardi.

L'aumento dei residui totali, determinato dal lento e insufficiente smaltimento dei pregressi e conseguente loro accumulo, denota deficienze di cassa, vischiosità procedurali e difficoltà strutturali che impediscono una rapida determinazione e verifica degli elementi essenziali di ciascun rapporto debitorio, le quali, insieme, rallentano i procedimenti di spesa ben oltre l'esercizio di assunzione degli impegni.

I pagamenti totali, pari a 52.905,1 miliardi, invertendo la tendenza notata nell'esercizio 1997, sono diminuiti di 1.239,1 miliardi. La diminuzione ha riguardato soltanto i comuni (-1.528,6 miliardi) che hanno influenzato l'intero settore, mentre province ed enti montani hanno conseguito aumenti per complessivi 289,5 miliardi.

Per il 1998 si possono individuare per il complesso degli enti alcune tendenze generali, quali la crescita degli impegni di competenza ed, in misura maggiore, dei residui dell'esercizio e totali. Si notano decrementi nei pagamenti di competenza, dei residui e totali.

Tali tendenze sono sempre influenzate dai comuni per il maggior peso del loro apporto ai risultati complessivi del settore, anche quando sono di segno opposto a quelle mostrate da province e comunità montane, come avviene per i pagamenti in conto competenza e dei residui.

Tali tendenze generali risultano confermate anche considerando insieme le spese correnti del titolo I e quelle per rimborso di prestiti del titolo III, come risulta dal seguente prospetto.

Impegni in conto competenza

(importi in milioni di lire)

ENTI	1997	1998	Variazione % 1998/1997	Variazione assoluta 1998/1997
1	2	3	4	5
Province	8.387.858	8.844.156	5,44%	456.298
Comuni	50.086.845	52.924.108	5,66%	2.837.263
Comunità montane	817.526	919.166	12,43%	101.640
Totali	59.292.229	62.687.430	5,73%	3.395.201

Pagamenti in conto competenza

(importi in milioni di lire)

ENTI	1997	1998	Variazione % 1998/1997	Variazione assoluta 1998/1997
1	2	3	4	5
Province	5.896.793	6.080.756	3,12%	183.963
Comuni	40.056.091	39.950.726	-0,26%	-105.365
Comunità montane	546.029	655.673	20,08%	109.644
Totali	46.498.913	46.687.155	0,40%	188.242

Residui in conto competenza

(importi in milioni di lire)

ENTI	1997	1998	Variazione % 1998/1997	Variazione assoluta 1998/1997
1	2	3	4	5
Province	2.491.065	2.763.400	10,93%	272.335
Comuni	10.030.754	12.973.382	29,34%	2.942.628
Comunità montane	271.497	263.493	-2,95%	-8.004
Totali	12.793.316	16.000.275	25,07%	3.206.959

Impegni in conto residui

(importi in milioni di lire)

ENTI	1997	1998	Variazione % 1998/1997	Variazione assoluta 1998/1997
1	2	3	4	5
Province	4.190.476	4.370.579	4,30%	180.103
Comuni	16.155.739	15.162.630	-6,15%	-993.109
Comunità montane	310.151	324.870	4,75%	14.719
Totali	20.656.366	19.858.079	-3,86%	-798.287

Pagamenti in conto residui

(importi in milioni di lire)

ENTI	1997	1998	Variazione % 1998/1997	Variazione assoluta 1998/1997
1	2	3	4	5
Province	1.932.133	1.940.326	0,42%	8.193
Comuni	8.856.050	8.324.516	-6,00%	-531.534
Comunità montane	161.489	188.671	16,83%	27.182
Totali	10.949.672	10.453.513	-4,53%	-496.159

Residui in conto residui

(importi in milioni di lire)

ENTI	1997	1998	Variazione % 1998/1997	Variazione assoluta 1998/1997
1	2	3	4	5
Province	2.258.343	2.430.253	7,61%	171.910
Comuni	7.299.689	6.838.114	-6,32%	-461.575
Comunità montane	148.662	136.199	-8,38%	-12.463
Totali	9.706.694	9.404.566	-3,11%	-302.128

Residui totali al 31 dicembre

(importi in milioni di lire)

ENTI	1997	1998	Variazione % 1998/1997	Variazione assoluta 1998/1997
1	2	3	4	5
Province	4.749.408	5.193.653	9,35%	444.245
Comuni	17.330.443	19.811.496	14,32%	2.481.053
Comunità montane	420.159	399.692	-4,87%	-20.467
Totali	22.500.010	25.404.841	12,91%	2.904.831

Pagamenti totali (residui + competenza)

(importi in milioni di lire)

ENTI	1997	1998	Variazione % 1998/1997	Variazione assoluta 1998/1997
1	2	3	4	5
Province	7.828.926	8.021.082	2,45%	192.156
Comuni	48.912.141	48.275.242	-1,30%	-636.899
Comunità montane	707.518	844.344	19,34%	136.826
Totali	57.448.585	57.140.668	-0,54%	-307.917

Per le tre categorie di enti, gli impegni di competenza complessivamente ascendono a 62.687,4 miliardi e rispetto all'esercizio 1997 aumentano del 5,73%; i pagamenti totali ammontano a 57.140,6 miliardi con diminuzione dello 0,54% ed i residui totali a 25.404,8 miliardi con aumento del 12,9%.

Il tasso di realizzazione della competenza (74,47%) è diminuito di circa 4 punti, essendo stati effettuati pagamenti per 46.687,1 miliardi rispetto agli impegni assunti nell'esercizio.

Peggiora lievemente il tasso di smaltimento dei residui (52,64% in confronto al 53% del 1997) in quanto sono stati pagati 10.453,5 miliardi rispetto ai residui esistenti all'inizio dell'anno (19.858 miliardi).

Tasso di realizzazione degli impegni di competenza

ENTI	1997	1998
1	2	3
Province	70,30%	68,75%
Comuni	79,97%	75,48%
Comunità montane	66,78%	71,33%
Totali	78,42%	74,47%

Tasso di smaltimento dei residui

ENTI	1997	1998
1	2	3
Province	46,10%	44,39%
Comuni	54,81%	54,90%
Comunità montane	52,06%	58,07%
Totali	53,00%	52,64%

Amministrazioni provinciali

I risultati della gestione delle spese correnti (titolo I) delle province sono sintetizzati nei seguenti prospetti⁶⁶ e presentano impegni di competenza per 8.314,6 miliardi, pagamenti totali per 7.486,2 miliardi e residui totali per 5.173,1 miliardi.

Spesa corrente (tit. I) – Dati complessivi - Province

(importi in milioni di lire)

Amministrazioni provinciali	1997	1998	Variazione % 1998/1997	Variazione assoluta 1998/1997
1	2	3	4	5
Impegni c/comp.	7.880.936	8.314.607	5,50%	433.671
Impegni c/residui	4.172.684	4.344.789	4,12%	172.105
Pagam. c/comp.	5.404.929	5.563.836	2,94%	158.907
Pagam. c/residui	1.921.970	1.922.411	0,02%	441
Pagamenti totali	7.326.899	7.486.247	2,17%	159.348
Residui da comp.	2.467.007	2.750.771	11,10%	274.764
Residui da residui	2.250.714	2.422.378	7,63%	171.664
Residui totali	4.726.721	5.173.149	9,44%	446.428

Impegni di competenza per categorie economiche ed interventi – Province

(importi in milioni di lire)

Categorie economiche	1997	Interventi	1998	Variazione % 1998/1997
1	2	3	4	5
Personale	2.939.568	Personale	2.916.778	-0,78%
Acquisto di beni e servizi	2.757.202	Acquisto beni di consumo e materie prime Prestazioni di servizi Utilizzo beni di terzi Imposte e tasse	3.101.079	12,47%
Trasferimenti correnti	1.169.064	Trasferimenti	1.482.569	26,82%
Interessi passivi		Int. pass. ed oneri di finanz.		
Altre categorie	1.015.102	Altri interventi	814.181	-19,79%
Totale impegni c/competenza	7.880.936		8.314.607	5,50%

Composizione percentuale degli impegni per categorie economiche ed interventi - Province

Categorie economiche	1997	Interventi	1998
1	2	3	4
Personale	37,30%	Personale	35,08%
Acquisto di beni e servizi	34,99%	Acquisto beni di consumo e materie prime Prestazioni di servizi Utilizzo beni di terzi Imposte e tasse	37,30%
Trasferimenti correnti	14,83%	Trasferimenti	17,83%
Interessi passivi	0,00%	Int. pass. ed oneri di finanz.	0,00%
Altre categorie	12,88%	Altri interventi	9,79%
Totale impegni c/competenza	100%		100%

Balza all'attenzione l'aumento degli impegni di competenza (5,50%) che nel 1997 erano invece diminuiti del 2,01%. Tale aumento, che in termini assoluti è risultato di 433,6 miliardi, è stato influenzato dagli aumenti verificatisi per prestazioni di servizi (343,8 md) e per trasferimenti (313,5

⁶⁶ Pur essendo stati esaminati, come indicato nella nota 1, i rendiconti di 100 province per l'esercizio 1998, al fine di verificare gli andamenti gestionali con quelli dell'esercizio precedente sono stati confrontati i dati di consuntivo di 91 province che hanno presentato tale documento contabile per i due esercizi.

md), che hanno prevalso sui decrementi rilevati negli interventi residuali e per il personale⁶⁷. L'indicato aumento non ha consentito alle province di rimanere nell'ambito degli indirizzi programmati dal governo centrale per le variazioni della spesa corrente del settore pubblico⁶⁸.

E' da notare che gli impegni di competenza (8.314,6 md) sono costituiti per il 37,3% da spese per prestazioni di servizi (ascese a 3.101 miliardi ed aumentate, rispetto all'esercizio precedente, di 343,8 md). Tali spese per la prima volta hanno superato quelle per il personale (2.916,7 md) che costituiscono il 35% degli impegni e sono diminuite di 22,7 miliardi. I trasferimenti, in continua crescita, costituiscono il 17,83% degli impegni (e ne costituivano il 12,17% nel 1996), ammontano a 1.482,5 miliardi e sono aumentati di 313,5 miliardi.

Il rapporto di composizione degli impegni di competenza assegna agli interventi per il personale ed a quelli per acquisto di beni e servizi, considerati insieme quali componenti con maggiori caratteri di rigidità, una quota del 72,38%, pressoché pari a quella dell'anno precedente. La quota rimanente (27,62%) con contenuto di maggiore discrezionalità, è ripartita fra trasferimenti ed altri interventi.

I pagamenti totali, cresciuti moderatamente di 159,3 miliardi per effetto prevalentemente dell'aumento nella competenza (per 158,9 miliardi), non hanno impedito la crescita dei residui totali attestatasi sul 9,44%.

Quanto ai residui, all'aumento complessivo (+446,4 md) ha concorso la lievitazione dei pregressi (per 171,6 md) e di quelli dalla competenza (per 274,7 md).

Il segnalato aumento dei residui totali, sempre preoccupante in materia di spese correnti che per loro natura dovrebbero consentire sollecite realizzazioni, segue con ritmo ben più vivace l'incremento del 3,42% rilevato nel 1997, pur rimanendo al di sotto dell'incremento del 18,35% rilevato nel 1996. Contribuisce a chiarire i motivi dell'incremento della massa passiva un troppo lento smaltimento dei residui pregressi con un indice (44,39%), peraltro, in costante calo dal 1996 (49,95%).

Il tasso di realizzazione degli impegni di competenza si attesta sul 68,75%, peggiorando di oltre un punto e mezzo il corrispondente indice rilevato nel 1997 (70,30%).

Nel complesso si nota un aumento degli impegni di competenza, dei pagamenti totali e dei residui complessivi.

Amministrazioni comunali

I risultati della gestione delle spese correnti (di cui al titolo I) dei comuni sono sintetizzati nei seguenti prospetti⁶⁹ e presentano impegni di competenza per 49.083,2 miliardi, pagamenti totali per 44.591,5 miliardi e residui totali per 19.594,8 miliardi.

⁶⁷ Gli interventi risultanti dai nuovi modelli di rendiconto sono stati confrontati con le categorie (a livello di rubrica), alle quali formalmente corrispondono nella precedente struttura dei conti. In particolare, la categoria relativa all'acquisto di beni e servizi è stata confrontata con un insieme di quattro interventi concernenti l'acquisto di beni di consumo e/o materie prime (2), le prestazioni di servizi (3), l'utilizzo di beni di terzi (4) e le imposte e tasse (7).

⁶⁸ Gli indirizzi programmatici indicavano di contenere la crescita degli impegni correnti entro determinati limiti (3,7%). Vedasi, in questo capitolo, la precedente nota n°

⁶⁹ L'esame comparativo per gli esercizi 1998 e 1997 ha riguardato, per gli stessi enti, 1.106 rendiconti di comuni con più di 8.000 abitanti.

Spesa corrente (tit. I) — Dati complessivi - Comuni

(importi in milioni di lire)

Amministrazioni comunali	1997	1998	Variazione % 1998/1997	Variazione assoluta 1998/1997
1	2	3	4	5
Impegni c/comp.	47.289.457	49.083.211	3,79%	1.793.754
Impegni c/residui	16.090.172	15.103.136	-6,13%	-987.036
Pagam. c/comp.	37.280.721	36.286.012	-2,67%	-994.709
Pagam. c/residui	8.839.480	8.305.525	-6,04%	-533.955
Pagamenti totali	46.120.201	44.591.537	-3,31%	-1.528.664
Residui da comp.	10.008.736	12.797.199	27,86%	2.788.463
Residui da residui	7.250.692	6.797.611	-6,25%	-453.081
Residui totali	17.259.428	19.594.810	13,53%	2.335.382

Impegni di competenza per categorie economiche ed interventi — Comuni

(importi in milioni di lire)

Categorie economiche	1997	Interventi	1998	Variazione % 1998/1997
1	2	3	4	5
Personale	16.122.453	Personale	15.596.038	-3,27%
Acquisto di beni e servizi	18.949.081	Acquisto beni di consumo e materie prime Prestazioni di servizi Utilizzo beni di terzi Imposte e tasse	22.755.142	20,09%
Trasferimenti correnti	5.447.614	Trasferimenti	4.664.891	-14,37%
Interessi passivi	3.910.965	Int. pass. ed oneri di finanziamento	3.948.463	0,96%
Altre categorie	2.859.344	Altri interventi	2.118.677	-25,90%
Totale impegni c/competenza	47.289.457		49.083.211	3,79%

Composizione percentuale degli impegni per categorie economiche ed interventi - Comuni

Categorie economiche	1997	Interventi	1998
1	2	3	4
Personale	34,09%	Personale	31,77%
Acquisto di beni e servizi	40,07%	Acquisto beni di consumo e materie prime Prestazioni di servizi Utilizzo beni di terzi Imposte e tasse	46,36%
Trasferimenti correnti	11,52%	Trasferimenti	9,50%
Interessi passivi	8,27%	Int. pass. ed oneri di finanziamento	8,04%
Altre categorie	6,05%	Altri interventi	4,32%
Totale impegni c/competenza	100%		100%

Nel comparto delle tre categorie di enti esaminati, gli impegni di competenza dei comuni costituiscono l'84,1% del totale (costituivano l'85,49% nel 1997) e ciò chiarisce la preponderante influenza che i risultati delle gestioni comunali esercitano sull'intero settore.

Permane nella gestione di competenza la tendenza in crescita, già rilevata nel 1997 per gli impegni, con indice in leggera flessione (3,79% rispetto al 4,21%).

L'aumento degli impegni risulta in linea con l'obiettivo fissato per le pubbliche Amministrazioni con il DPEF 1998-2000 che mirava a ricondurre al 3,7% una crescita tendenziale della spesa corrente in termini di impegni, stimata al 5,7%.

La realizzazione degli impegni si attesta al 73,92% e peggiora di 4,88 punti il corrispondente indice del 1997.

I pagamenti totali (44.591,5 md), con inversione di tendenza rispetto ai due esercizi precedenti, si riducono di 1.528,6 miliardi in quanto al decremento verificatosi nella competenza (-994,7 md) si è accompagnato quello dei pagamenti nel conto dei residui (-533,9 md). Tale decremento complessivo può segnalare l'efficacia operativa dei vincoli posti alla utilizzazione delle giacenze dei comuni presso la tesoreria dello Stato ed in parte può esser ricondotto ad inefficienze delle amministrazioni nei procedimenti di spesa.

I residui totali sono aumentati di 2.335,3 miliardi (+13,53%) soprattutto per l'aumento dei residui dalla competenza (+2.788,4 md), mentre i pregressi sono diminuiti di 453 miliardi nonostante la segnalata diminuzione dei pagamenti, per effetto di una minor consistenza all'inizio dell'esercizio per 987 miliardi.

In conseguenza, il tasso di smaltimento dei residui nel 1998 è rimasto pressoché stazionario (essendo aumentato di 6 centesimi di punto) e si è assestato sul modesto indice del 54,99%, valore poco consono alle spese correnti provenienti da esercizi precedenti e rivelatore di incagli che continuano a ritardare le erogazioni.

Disaggregando gli impegni di competenza in relazione agli interventi ed alle corrispondenti categorie dei vecchi modelli di conto, secondo quanto già indicato, si notano tre variazioni in diminuzione e due in aumento.

Gli incrementi concernono per 3.806 miliardi le prestazioni di servizi (+20,09%) e segnalano le maggiori spese delle amministrazioni comunali per offrire servizi ricorrendo ad organizzazioni esterne, come può desumersi anche dalla diminuzione di 526,4 miliardi nella spesa per il personale, non più utilizzato per una offerta di servizi effettuata direttamente dalle amministrazioni.

L'altro incremento per 37,4 miliardi (+0,96%) concerne gli interessi passivi ed oneri di finanziamento. L'indicato modesto indice di crescita, posto in relazione con le diminuzioni rilevate per la corrispondente categoria nei due esercizi precedenti (-6,76% nel 1997 e -3,11% nel 1996), potrebbe avere in parte il significato di una maggiore attenzione degli amministratori agli equilibri di bilancio e ad un moderato incremento degli oneri pluriennali che tendono ad irrigidirlo. Tale limitato aumento potrebbe anche essere rivelatore dei benefici effetti sui bilanci degli enti del calo degli interessi passivi che si era verificato già nel 1997.

Le diminuzioni, che concernono il personale, i trasferimenti ed altri residuali interventi, per questi ultimi ammontano a 740,6 miliardi (e corrispondono ad un decremento di oltre un quarto, -25,90%), mentre per i trasferimenti fanno rilevare l'importo più elevato (-782,7 md) e potrebbero essere espressione di una più responsabile gestione volta alla eliminazione dei trasferimenti non necessari o non funzionali al perseguimento dei fini dei comuni.

I quattro interventi che formalmente corrispondono alla vecchia categoria dell'acquisto di beni e servizi, costituiscono il 46,36% degli impegni e sono cresciuti più vivacemente che nei due esercizi precedenti.

Le spese per il personale e per interessi passivi, che hanno maggiori caratteri di rigidità, costituiscono insieme il 39,81% degli impegni (mentre ne costituivano nel 1997 il 42,36%). Aggregando anche gli interventi per acquisto di beni e servizi, l'insieme costituisce una quota dell'86,17% degli impegni di competenza (82,51% nel 1997) e lascia stretti margini agli altri interventi con più elevato contenuto discrezionale.

Si nota in definitiva un moderato aumento degli impegni di competenza, un consistente incremento dei residui totali ed una contenuta diminuzione dei pagamenti totali.

Indicatori

Difficoltà operative non hanno consentito la costruzione di un congruo numero di indicatori della gestione.

Spesa per il personale

L'indicatore della spesa per il personale è stato costruito ponendo in rapporto, nel conto della competenza, gli impegni per il personale (di cui al titolo I, categoria 1^a dei vecchi modelli e titolo I, intervento 1 dei nuovi) con il totale degli impegni di spesa corrente di cui al titolo I. E' risultato il valore medio del 31,77%, inferiore di 2,32 punti a quello rilevato nel 1997 (34,09%).

Disaggregando la spesa per ambiti regionali, 11 di essi (3 al nord, 2 al centro, 5 al sud ed 1 nelle isole), presentano un'incidenza superiore a quella media: al primo posto le amministrazioni della Campania con un'incidenza del 40,28% (nel 1997 si trovavano al secondo posto con il 42,66%); al secondo posto l'ambito del Molise con il 40,16% (nel 1997 era al primo posto con il 43,67%); seguono Sicilia 40,14%, Calabria 37,91%, Liguria 36,08%, Puglia 35,43%, Toscana 35,21%, Abruzzo 35,04%, Friuli Venezia Giulia 34,94%, Piemonte 34,27%, Marche 32,05%.

I rimanenti 9 ambiti regionali fanno rilevare un'incidenza inferiore alla media: Emilia Romagna 31,20%, Sardegna 30,96%, Basilicata 30,58%, Lombardia 30,36%, Veneto 29,02%, Valle D'Aosta 28,91%, Umbria 24,10%, Trentino Alto Adige 23,90%, Lazio 23,30%.

Gli scostamenti in aumento si distribuiscono in 8,51 punti percentuali (un punto in meno rispetto al 1997); quelli in diminuzione in 8,47 punti (inferiori di 1,15 punti rispetto al 1997) e segnalano una riduzione delle punte di divaricazione e della corda di oscillazione.

Mentre gli scostamenti in aumento si addensano sui valori prossimi al 35% e si distribuiscono poi nelle due direzioni verso i valori limite, gli scostamenti in diminuzione, più numerosi in prossimità del valore medio, si distribuiscono con uniformità sino al valore del 28,91% (Valle D'Aosta), oltre il quale vi è una brusca caduta di 4,81 punti fino all'indice più basso del 23,30%, rilevato nel Lazio, ove si nota la migliore incidenza della spesa per il personale, come nei due precedenti esercizi.

Tra le grandi città l'indice più basso, come negli anni precedenti, si rileva a Roma (15,63%, inferiore al 16,31% del 1997) ed influenza il dato regionale, quello più alto ancora a Napoli (29,26%, ben al di sotto, per oltre 5 punti, al valore del 1997). Altri indici elevati si hanno a Genova (28,30%), Palermo (28,15%), Bari (25,89%), Catania (25,03), Messina (24,83%), Bologna (24,42%), Firenze (22,09%), Milano (21,37%).

Spesa per acquisto di beni e servizi

L'indicatore dell'incidenza degli impegni per acquisti di beni e servizi sugli impegni di competenza di parte corrente è risultato del 46,36%, mentre nell'esercizio 1997 era del 40,07% e nel 1996 del 39,88%.

L'indicatore è costruito rapportando, nel conto della competenza, gli impegni per acquisti di beni e servizi agli impegni totali di parte corrente, di cui al titolo I.⁷⁰

Disaggregando la spesa per ambiti regionali, gli indicatori rilevati in ciascun ambito territoriale risultano compresi tra il 59,73% della Valle D'Aosta (ancora al primo posto come lo era nel 1997 con il 55,62%) ed il 26,14% del Trentino Alto Adige (che nell'esercizio precedente si trovava al tredicesimo posto con il 39,63%).

L'indicatore medio è superato in 10 ambiti (erano 16 nel 1997) concernenti le regioni Valle D'Aosta, Basilicata 56,11%, Sardegna 55,05%, Emilia Romagna 52,03%, Marche 51,59%, Abruzzo 50,37%, Piemonte 49,81%, Friuli Venezia Giulia 48,09%, Toscana 48,03%, Calabria 47,56%.

⁷⁰ Gli impegni per acquisti di beni e servizi sono rilevati, nei vecchi modelli, dal titolo I, categoria 2^a e, nei nuovi, dal titolo I, interventi 2 (acquisto di beni di consumo e/o di materie prime), 3 (prestazioni di servizi), 4 (utilizzo di beni di terzi) e 7 (imposte e tasse).

Nei rimanenti 10 ambiti, l'indicatore è inferiore a quello nazionale. Si tratta di Lazio 46,31%, Veneto 44,19%, Puglia 45,47%, Lombardia 45,43%, Molise 45,39%, Campania 42,96%, Sicilia 42,45%, Liguria 40,81%, Umbria 36,97%, Trentino Alto Adige 26,14%.

Rispetto all'indicatore nazionale, gli indici in aumento si distribuiscono in 13,37 punti (15,47 nel 1997) e quelli in diminuzione in 20,22 (14,24 nel precedente esercizio). Si è avuto nel complesso un aumento della corda di oscillazione per 3,88 punti.

Al di sopra dell'indicatore nazionale, i valori si raggruppano intorno al 48% e poi si distribuiscono sino a quello apicale senza ampie interruzioni fino a quella di 3,62 punti tra i due indici più elevati.

Al di sotto della media e con valori ad essa prossimi si trovano raggruppati 5 ambiti in 92 centesimi di punto (dal Lazio al Molise); dopo una interruzione di 2,43 punti, due ambiti (Campania e Sicilia) sono compresi in circa mezzo punto; seguono diversamente intervallati altri due ambiti (Liguria ed Umbria) e dopo uno stacco di oltre 10 punti si trova l'ultimo ambito (Trentino Alto Adige), il cui indice rispetto al 1997 ha perso 13,49 punti.

Trasferimenti correnti

Si è accentuata nel 1998 la flessione dell'indicatore per i trasferimenti, che è risultato del 9,5%, mentre nel 1997 era dell'11,52% e nel 1996 dell'11,83%⁷¹. In definitiva è ulteriormente diminuita nel 1998 l'incidenza dei trasferimenti correnti sugli impegni di cui al titolo I della spesa.

Disaggregando i dati per ambiti regionali, gli indicatori locali sono compresi in 30,03 punti (erano 15,62 nel 1997) intercorrenti tra il 33,99% dell'Umbria ed il 3,96% del Trentino Alto Adige.

In tale quadro, l'indice nazionale è superato in 6 ambiti regionali (erano 5 nel 1997): Umbria, Veneto 16,87%, Lombardia 12,34%, Liguria 10,79%, Sicilia 10,75%, Puglia 9,77%. Di tali ambiti, il Veneto e la Liguria nel 1997 superavano la media nazionale. Da notare che dei primi due indici, il secondo è circa la metà del primo.

Nei rimanenti 14 ambiti territoriali, l'incidenza dei trasferimenti correnti è inferiore a quella nazionale. Si tratta di Friuli Venezia Giulia 8,99%, Emilia Romagna 8,61%, Marche 7,66%, Sardegna 7,55%, Piemonte 7,41%, Toscana 7,23%, Campania 6,59%, Molise 6,46%, Lazio 5,67%, Valle D'Aosta 5,36%, Calabria 5,09%, Basilicata 4,46%, Abruzzo 4,23%, Trentino Alto Adige 3,96%.

Tale indice è inferiore alla metà di quello nazionale negli ambiti di Basilicata, Abruzzo e Trentino Alto Adige, i primi due ancora nella situazione già rilevata nell'esercizio 1997.

I 6 indicatori locali che superano il valore medio sono distribuiti in 24,49 punti (8,65 nel 1997); i 14 indici inferiori sono compresi in 5,54 punti (6,47 nel precedente esercizio).

Comunità montane

Rispetto al totale degli impegni di competenza di parte corrente delle tre categorie di enti considerati nella presente relazione (58.300 md), quelli delle comunità montane ammontano a 902,2 miliardi e ne costituiscono appena l'1,54% (1,43% nel 1997).

Continua la crescita di tali impegni degli enti montani, aumentati del 12,06% rispetto all'esercizio 1997, nel quale avevano fatto rilevare un incremento del 14,24%. Tale risultato non è in linea con gli obiettivi programmatici già indicati.

⁷¹ Questo indice è stato costruito ponendo in rapporto, nel conto della competenza, gli impegni per i trasferimenti correnti (tratti dal titolo I, categoria 3^a dei vecchi modelli e dal titolo I, intervento 5, dei nuovi).

Spesa corrente (tit. I) — Dati complessivi — Comunità montane

(importi in milioni di lire)

Comunità montane	1997	1998	Variazione % 1998/1997	Variazione assoluta 1998/1997
1	2	3	4	5
Impegni c/comp.	805.126	902.240	12,06%	97.114
Impegni c/residui	306.865	322.346	5,04%	15.481
Pagam. c/comp.	537.501	639.212	18,92%	101.711
Pagam. c/residui	159.670	188.141	17,83%	28.471
Pagamenti totali	697.171	827.353	18,67%	130.182
Residui da comp.	267.625	263.028	-1,72%	-4.597
Residui da residui	147.195	134.205	-8,83%	-12.990
Residui totali	414.820	397.233	-4,24%	-17.587

Impegni di competenza per categorie economiche ed interventi — Comunità montane

(importi in milioni di lire)

Categorie economiche	1997	Interventi	1998	Variazione % 1998/1997
1	2	3	4	5
Personale	272.423	Personale	289.778	6,37%
Acquisto di beni e servizi	306.951	Acquisto beni di consumo e materie prime Prestazioni di servizi Utilizzo beni di terzi Imposte e tasse	387.542	26,26%
Trasferimenti correnti	157.891	Trasferimenti	197.927	25,36%
Interessi passivi	17.630	Int. pass. ed oneri di finanziamento	16.646	-5,58%
Altre categorie	322.654	Altri interventi	300.125	-6,98%
Totale impegni c/competenza	805.126		902.240	12,06%

Composizione percentuale degli impegni per categorie economiche ed interventi — Comunità montane

Categorie economiche	1997	Interventi	1998
1	2	3	4
Personale	34,09%	Personale	31,77%
Acquisto di beni e servizi	40,07%	Acquisto beni di consumo e materie prim e materie prime Prestazioni di servizi Utilizzo beni di terzi Imposte e tasse	46,36%
Trasferimenti correnti	11,52%	Trasferimenti	9,50%
Interessi passivi	8,27%	Int. pass. ed oneri di finanziamentoi	8,04%
Altre categorie	6,05%	Altri interventi	4,32%
Totale impegni c/competenza	100%		100%

Continua la crescita dei pagamenti totali, aumentati di 130,1 miliardi, più vivacemente che nel 1996, in cui l'aumento era di 42,6 miliardi.

I residui totali, dopo l'aumento del 1997 (+96,4 miliardi), nell'esercizio successivo sono diminuiti di 17,5 miliardi.

In definitiva si nota un aumento degli impegni di competenza, un più deciso aumento dei pagamenti totali ed una modesta riduzione dei residui totali.

Il lieve miglioramento dei risultati gestionali degli enti montani risulta anche da due fondamentali indicatori: il tasso di realizzazione degli impegni di competenza del titolo I,

passato dal 66,76% del 1997 al 70,84% del 1998; il tasso di smaltimento dei residui, cresciuto dal 52,03% del 1997 al 58,36% del 1998.

Passando all'esame degli impegni di competenza per interventi (e corrispondenti categorie economiche dei vecchi modelli), le spese per il personale costituiscono il 32,12% degli impegni (e ne costituivano il 34,03% nel 1997). Insieme agli interessi passivi ed oneri finanziari raggiungono il 33,96% (36,23% nel 1997). Questa quota complessiva, che segnala una quota di tendenziale rigidità strutturale del bilancio, rimane anche nel 1998 inferiore all'acquisto di beni e servizi che, con il 42,95% (38,13% nel 1997), costituisce il principale componente degli impegni. Tutti gli interventi fin qui considerati, insieme, costituiscono il 76,91% degli impegni (74,36% nel 1997) e lasciano ancora spazi ad altri interventi, maggiormente discrezionali.

5 Gestione degli investimenti

Quadro generale

Tra gli obiettivi che il Governo si è prefissato nel Documento di programmazione economico-finanziaria per il 1998, pur nella necessità di rafforzare il miglioramento dei saldi di finanza pubblica, in coerenza con l'adesione al patto di stabilità e crescita, v'è stato quello del rilancio delle opere infrastrutturali, con riferimento in particolare a quelle opere che creino vantaggi competitivi all'economia del paese, agli interventi in campo ambientale, allo sviluppo dell'informatizzazione nella pubblica amministrazione.

In questa prospettiva, per accelerare gli investimenti pubblici, la manovra correttiva sulla spesa pubblica per il 1998 è stata concentrata interamente sulla spesa corrente, mentre è stata invece pienamente salvaguardata la crescita della spesa in conto capitale secondo l'andamento tendenziale. Oltre a ciò, per reperire le ulteriori risorse necessarie, soprattutto per superare il divario nelle dotazioni infrastrutturali che caratterizza il Meridione d'Italia rispetto alle altre aree del paese, il Governo si è impegnato a continuare nella promozione delle modifiche organizzative atte ad accelerare l'utilizzo dei fondi strutturali comunitari e ad aumentare la partecipazione dei capitali privati agli investimenti pubblici.

In coerenza con gli obiettivi programmati, l'azione delle pubbliche Amministrazioni nel campo degli investimenti conosce nel 1998 una forte accentuazione. In particolare, le province, i comuni e le comunità montane, che assorbono circa il 51% della spesa pubblica complessiva infrastrutturale⁷², confermano pienamente nel 1998 la ripresa delle attività di investimento a livello locale, iniziatisi a partire dal 1994 dopo la fase di forte declino che aveva contrassegnato le politiche di intervento pubblico nei primi anni '90; e ciò è vero comunque vero più per quanto riguarda la gestione degli interventi di competenza del 1998 (accertamenti ed impegni in conto competenza), ovverosia le nuove iniziative di investimento, che avevano invece registrato una leggera flessione (-1,57%) nel 1997, che per quanto concerne la realizzazione effettiva degli investimenti già programmati e finanziati durante le passate gestioni (riscossioni e pagamenti).

Dall'analisi condotta sui conti consuntivi degli enti locali oggetto del presente referto, di cui ai seguenti paragrafi, è infatti emerso che gli accertamenti delle entrate in conto competenza, che costituiscono la rappresentazione sotto il profilo contabile delle risorse finanziarie "fresche", reperite per i nuovi programmi, si sono attestati all'importo di 32.439 miliardi rispetto ai 26.038 miliardi del 1997, registrando dunque il netto incremento del 24,58 %.

Parallelamente, sul fronte della spesa, gli impegni in conto competenza, ovverosia i programmi d'investimento finanziati e varati nell'anno, sono aumentati del 12,61 % rispetto agli impegni del 1997 (27.634) portandosi al valore di 31.120 miliardi.

Sulla sproporzione tra entrate accertate ed impegni sulla gestione di competenza, che dovrebbero tendenzialmente bilanciarsi, c'è da osservare che alcune entrate in conto capitale possono ormai, in base alla recente evoluzione legislativa, essere destinate alle entrate di parte corrente, in particolare al ripiano delle situazioni deficitarie.

I dati finanziari più propriamente significativi degli andamenti della gestione nel comparto degli investimenti sono però i flussi di cassa. Dal momento che per il particolare regime giuridico degli impegni delle spese in conto capitale (art. 27.5 del d.lgs n. 77/95), gli stessi non presuppongono necessariamente l'assunzione di una obbligazione giuridicamente perfezionata, è in effetti ai pagamenti delle spese stesse che corrispondono le concrete realizzazioni degli interventi. Così come, sul fronte dell'entrata, le riscossioni dei finanziamenti accertati coincidono con gli stati di avanzamento delle opere.

Ebbene, anche sul fronte delle riscossioni delle entrate in conto capitale si registra nell'esercizio 1998 un discreto incremento (6,63%); esse si portano infatti a 38.053 miliardi a fronte dei 35.687 miliardi dell'anno precedente. I pagamenti ammontano a 22.951 miliardi, con un aumento dunque solo del 3,20% rispetto al 1997 in cui erano stati 22.217.

⁷² Fonte: Ministero del Tesoro - Relazione generale sulla situazione economica del Paese per il 1998.

Conseguentemente la capacità di spesa degli enti, data dal rapporto tra gli investimenti effettivamente eseguiti (pagamenti totali) e quelli programmati e finanziati sia nell'esercizio in corso che in quelli precedenti (impegni totali), e che indica la velocità di realizzazione degli interventi, è scesa al valore del 25,86%, rispetto al 27,22% registrato nel 1997, che non può considerarsi soddisfacente.

Tra le varie, possibili destinazioni economiche dei programmi di investimento, indicate nel nuovo modello del conto del bilancio dagli interventi, di gran lunga prevalenti sono le acquisizioni di beni immobili (82,80%) in altri termini le opere pubbliche. Seguono nell'ordine i trasferimenti di capitale (9,08%) e le acquisizioni di beni mobili (4,9%).

La spesa nazionale pro-capite in conto capitale nel 1998, calcolata in riferimento agli impegni di competenza nei comuni censiti nel presente referto e tenuto conto della popolazione secondo le rilevazioni ISTAT 1998 è di lire 752.296 (687.000 nel 1997).

Le punte più alte si registrano in Lombardia Trentino Alto Adige, Valle D'Aosta, le più basse in Molise, Abruzzo e Sicilia.

Quanto alle fonti di finanziamento, sulla molteplicità degli strumenti giuridico-operativi che gli enti locali hanno a disposizione per reperire le risorse necessarie agli investimenti si è ampiamente riferito nei precedenti referti.

E' comunque da segnalare che continua a diminuire progressivamente la partecipazione dello Stato al sostegno della spesa infrastrutturale attraverso i trasferimenti dai Fondi erariali istituiti nel bilancio del Ministero dell'Interno.

In particolare, gli stanziamenti del Fondo per lo sviluppo degli investimenti dei comuni e delle province (Cap. 7232) con cui lo Stato contribuisce all'ammortamento dei mutui contratti per gli investimenti, ma anche per ripianare situazioni deficitarie, è passato da 7.165 milioni nel 1997 a 6.578 milioni impegnati nel 1998, di cui 4.818 effettivamente erogati agli enti. Nel 1996 la dotazione del Fondo era stata di 7.891 milioni.

Il Fondo nazionale speciale per gli investimenti (Cap 7235), alimentato con i proventi di competenza dello Stato della casa da gioco di Campione d'Italia e che contribuisce agli investimenti nei comuni a rischio mafioso o in gravi condizioni di degrado, è sceso dalla dotazione di 20 miliardi nel 1997 a quella di 16 miliardi nel 1998.

Il Fondo nazionale ordinario per gli investimenti (Cap. 7236), che secondo la disciplina vigente è lo strumento contributivo a regime, destinato alla realizzazione di opere di preminente interesse sociale ed economico, ha avuto iscritti nel 1998 stanziamenti per 121 miliardi, a fronte dei 170 dell'anno precedente.

Un ruolo determinante rivestono invece, per il sostegno finanziario delle politiche territoriali di potenziamento delle infrastrutture, i trasferimenti in conto capitale dall'Unione europea, che trainano a loro volta la quota del necessario cofinanziamento nazionale (dello Stato, delle Regioni, degli stessi enti locali), nonché il ricorso all'indebitamento, pur nei limiti e alle condizioni di cui alla normativa vigente (artt. 42-49 del d.lgs. n. 77/1995; 35 e 37 della l. n. 724/1995).

In particolare, il reperimento di capitali sul mercato del credito copre nel 1998 il 36,04% del totale delle entrate destinate agli investimenti, con un incremento di 2,47 punti percentuali rispetto alla quota del 1997 (33,57 %).

I mutui concessi a province, comuni e comunità montane ammontano nel 1998 a 9.945 miliardi (8.953 nel 1997) di cui ben 7.483 (75,2%) da parte della Cassa Depositi e Prestiti; questa dunque è pur sempre l'istituto finanziatore prevalente nei confronti degli enti locali, nonostante che il suo ruolo si sia ridimensionato rispetto alle altre istituzioni di credito, pubbliche e private. E' invece cresciuto il peso dei finanziamenti concessi dagli enti privati, in particolare CREDIOP, ROLO BANCA, Istituto San Paolo, che si sono portati dai 1.486 miliardi del 1997 a 2.031 miliardi nel 1998⁷³.

⁷³ Fonte: RGS. Il credito destinato al finanziamento degli investimenti nel 1998 (aprile 2000).

Nei paragrafi che seguono vengono più analiticamente esposti i dati finanziari tratti dai conti consuntivi degli enti locali oggetto del referto, che sono 91 province su 100. 1186 comuni (83,28%) sui 1328 di competenza, con popolazione superiore ad 8.000 abitanti, e 256 comunità montane su 350 (73,14%).

Entrata

Come per i referti concernenti i precedenti esercizi, quali entrate dedicate al finanziamento degli investimenti, per il periodo 1997-1998, sono state prese in considerazione quelle iscritte nel Titolo IV della parte Entrata del conto del bilancio, che comprende le categorie dei ricavi da alienazioni di beni patrimoniali, dei trasferimenti di capitale (dallo Stato⁷⁴, dall'Unione europea, dalle regioni, da altri enti pubblici o da altri soggetti), dei proventi dalla riscossione dei crediti, nonché le entrate iscritte nel titolo V, derivanti dalla accensione di prestiti, decurtate le anticipazioni di cassa. Per le comunità montane i titoli dell'entrata corrispondenti sono il III ed il IV.

Nella seguente tabella sono stati messi a raffronto, per il biennio considerato e per il complesso degli enti osservati, i dati finanziari concernenti gli accertamenti in conto competenza, divisi secondo la fonte di provenienza.

Accertamenti c/competenza

(importi in milioni di lire)

1997			1998		
Titolo IV meno anticipazioni di cassa	Accertamenti competenza (a)	Composizione %	Accertamenti competenza (b)	Composizione %	Variazione % (b/a)
Alienazioni					
Trasferim. capitale					
Riscoss. crediti	17.297.788	66,43%	20.747.096	63,96%	19,94%
Accensione prestiti	8.740.934	33,57%	11.692.299	36,04%	33,76%
TOTALE	26.038.722	100,00%	32.439.395	100,00%	24,58%

Nel complesso, gli accertamenti in conto competenza, che sono in buona sostanza i finanziamenti reperiti nell'anno per far fronte alle nuove iniziative di investimento, si sono portati nel 1998 al valore di 32.439 miliardi, registrando un aumento del 24,58% rispetto all'anno precedente. Si è venuta in tal modo a ripristinare quella costante tendenza alla crescita, manifestatasi a partire dal 1994, e che aveva subito una battuta d'arresto soltanto nel 1997 (-1,57%). In particolare, tra le varie fonti di finanziamento è sensibilmente aumentato il ricorso al credito, grazie al quale dal mercato dei capitali sono stati drenati 11.699 miliardi rispetto agli 8.740 del 1997, con un incremento del 33,76%. Conseguentemente, anche nel rapporto di composizione le accensioni di prestiti sono venute ad assumere un peso più decisivo, del 36,04%, rispetto al totale delle entrate.

Anche sul fronte delle riscossioni, che come già detto nel precedente paragrafo corrispondono agli stadi progressivi dell'avanzamento delle opere, si realizza un discreto miglioramento, del 6,63%. Come emerge dalla seguente tabella, infatti, gli introiti effettivamente incassati salgono da 35.687 miliardi nel 1977 a 38.053 miliardi nel 1998.

⁷⁴ Non vi sono ricompresi i contributi dal Fondo per lo sviluppo degli investimenti per le province ed i comuni (Cap. 7232, bilancio Ministero dell'Interno) e dal Fondo per lo sviluppo degli investimenti nelle comunità montane (Cap. 7233) che sono iscritti nei trasferimenti di parte corrente.